

Molte le proposte tecnologiche per gli studi

non solo piattaforme cloud per la gestione dei dati Esperto sul tema è Cristiano Zanetti, general manager vertical business di TeamSystem (soluzioni di digitalizzazione per aziende e professionisti) che osserva come «il cambiamento digitale è in corso e sta già influenzando positivamente sul modo di operare degli studi legali, come di tutti i professionisti in generale. Notiamo una crescita costante degli investimenti in soluzioni cloud da parte di **avvocati, commercialisti** e consulenti del lavoro, che stanno toccando con mano la correlazione fra tecnologia e aumento dell'efficienza organizzativa degli studi e quindi della redditività. Si stanno diffondendo sempre più soluzioni gestionali realmente innovative per lo studio legale, che vadano al di là del mero processo civile telematico che ha trainato l'informatizzazione degli stessi



a partire dal 2014. Oggi soluzioni cloud per la gestione dell'agenda, time-sheet, fatturazione, controllo di gestione, che consentano accesso da ogni device (pc, smartphone, tablet), sono una realtà in quasi il 50% degli studi legali italiani di tutte le dimensioni, che sono di conseguenza più competitivi e produttivi rispetto al passato. In questa nuova era digitale, la vera sfida dei prossimi anni per gli **avvocati** sarà legata all'espansione del proprio ruolo e dei propri ambiti di competenza. Gli studi legali sono consapevoli che le tecnologie digitali rappresentano un prezioso alleato nella definizione di strategie e modelli di business innovativi, ma che incidono in modo determinante sull'organizzazione stessa del lavoro». Continua Claudio Rorato, direttore dell'Osservatorio Professionisti e Innovazione Digitale, School of Management - Politecnico di Milano, che evidenzia come l'innovazione digitale sia «foriera di nuovi ambiti giuridici da esplorare, che si traducono in opportunità di lavoro per la categoria legale. Si pensi, ma solamente a titolo di esempio, agli impatti in termini di diritto e giurisprudenza delle tecnologie digitali che governeranno la guida delle autovetture o l'applicazione dell'intelligenza artificiale. La tecnologia impatterà sempre più in tre ambiti principali: a)

organizzazione interna; b) gestione delle relazioni con gli stakeholder; c) contenuti dei servizi offerti al mercato di riferimento. Per ciascuno di questi ambiti possiamo individuare, trascurando per semplicità le normali intersezioni che si possono verificare, le seguenti tecnologie: a) organizzazione interna: cloud, inteso come leva organizzativa in grado di condizionare positivamente le attività di archiviazione documentale, la gestione del lavoro anche in mobilità; intelligenza artificiale (nella prima fase sicuramente impatta sull' interno, negli anni a venire anche sulla produzione di nuovi servizi) prevalentemente nell' area due diligence, proprietà intellettuale, contrattualistica basica; b) relazione con stakeholder: le piattaforme di eCollaboration per la trasmissione di atti "semilavorati e finiti" tra i diversi soggetti, i marketplace per l' incontro tra domanda e offerta e beauty contest; i social per la gestione della comunicazione degli studi; c) servizi: portali per la gestione di consulenza online, che rappresentano una modalità per intercettare alcune fasce di clientela o, comunque, per avere un primo aggancio con alcuni mercati; blockchain (al momento in fase pionieristica ma con una potenza di accelerazione notevole) in grado di definire nuove modalità operative e di servizio attraverso, per esempio, gli smart contract».